



Commissione Consiliare "LEGALITA"

Verbale seduta del 11 settembre 2018.

Alle ore 18.50, presso la Sede comunale, si è riunita la Commissione Consiliare Permanente "LEGALITA", convocata in data 4 settembre 2018. con avviso prot. n. 52313, risultando all'appello nominale:

	Cognome nome	Presenti	Assenti	entra alle ore.....
1	BOATTO FRANCESCO	x		
2	CANIATO ANTONELLA MARIA	x		19.00
3	COLORETTI MARCO	x		
4	COLZANI FRANCESCO	x		
5	GORLA CHRISTIAN		x	
6	MAESTRI EFREM	x		
7	MORNATI SIMONE		x	
8	MOSCONI MARIO GIOVANNI		x	
9	SCORTA MICHELA		x	
10	TURANO NICOLA	x		19.00

Partecipano inoltre alla seduta:

L'assessore Boffi, l'assessore Campi ed il Presidente del Consiglio Comunale Torraca.

Svolge il ruolo di Segretario il dr. Paolo Betti dipendente del settore Polizia Locale.

Il Presidente, accertato che la Commissione è validamente costituita, invita i presenti a trattare gli argomenti iscritti all'ordine del giorno:

Il Presidente Boatto ha trattato il primo punto all'ordine del giorno cioè l'approvazione del verbale della seduta precedente (14/05/2018) ottenendo l'approvazione dello stesso.

Il secondo punto all'ordine del giorno riguarda la presentazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto delle patologie e delle problematiche legate al gioco d'azzardo lecito.

Il testo definitivo del Regolamento è stato rivisto dagli Uffici e come ha già detto il dr. Boatto nella Commissione precedente, è frutto di un lavoro con il Bando della Regione Lombardia che ha portato ad un tavolo di lavoro che è durato dei mesi e comprende due giornate di formazione sia del Personale della Polizia Locale che

dell'Ufficio commercio. Poi c'è la parte che comprende tutte le richieste emerse nelle sedute antecedenti; non tutte sono state accolte. Ciò che è stato accolto, gli Uffici sono in grado di applicarlo e tutto ciò che è contenuto al suo interno è condiviso ed il personale è preparato e formato, per portarlo in esecuzione. Non tutte le richieste sono state incluse, ma è un Regolamento che ha dei punti di forza:

Art. 3 : la s.c.i.a (ne fanno un richiamo);

Art. 4 : Il Regolamento si basa principalmente sulla Legge Regionale del 21 Ottobre 2013 nr. 8 e successive modifiche.

Art. 5 : Parla delle distanze dei 500m. All'art. 4 è stata disciplinata anche in senso estensivo. Dalle due distanze poi si prende in considerazione quella più restrittiva per l'autorizzazione(per contenere i rischi); (distanza dal baricentro o calcolata dalla porta di ingresso) .

Il Presidente del Consiglio Comunale Umberto Torraca è intervenuto dicendo che anche prima si procedeva nello stesso modo.

Un altro aspetto, secondo il dr. Boatto più che soddisfacente, riguarda l'estensione dell'elenco dei luoghi sensibili, perché la Legge Regionale dà la possibilità ai Comuni di identificare ulteriori luoghi sensibili; (da Istituti scolastici fino ad oratori , erano già previsti dall'art. 5; sono quindi stati aggiunti da questa Amministrazione : strutture destinate alla residenza di ordini religiosi -es. monasteri-, cimiteri e camere mortuarie, biblioteche, e soprattutto parchi e giardini pubblici. C'è un ulteriore luogo sensibile che non è stato accolto, ed è quello dei Bancomat, cioè sportelli prelievo, malgrado l'insistenza del Presidente Boatto. Alcuni Comuni l'hanno inserito, come per es. Peschiera Borromeo. Il Bancomat crea un problema; la dottoressa FIORONI voleva metterlo come luogo sensibile, però bisogna valutare se è il "BANCOMAT" il luogo sensibile o il giocatore d'azzardo che vicino al Bancomat poi va a prelevare (in questa seconda ipotesi risulta improprio inserirlo come luogo sensibile, mentre inteso come: colui che preleva è a rischio, perché avendo del denaro in mano potrebbe essere invogliato a recarsi a giocare d'azzardo; in questo caso sarebbe possibile inserirlo). Quindi se si volesse un domani fare questa integrazione, bisognerebbe fare questa considerazione, ha sostenuto il consigliere Boatto. Gli uffici non sono d'accordo sul discorso "bancomat", perché, potrebbe verificarsi la situazione in cui, viene emessa l'autorizzazione, però le banche

potrebbero aprire un bancomat successivamente, senza alcuna comunicazione. Secondo il Presidente Boatto, questa evenienza allora potrebbe verificarsi anche con gli altri luoghi sensibili. In questo caso si rientra nell'art. 5 comma 1 ter della Legge Regionale. (il rinnovo della convenzione scaduta, costituisce per la Legge regionale, una nuova installazione, con la conseguente verifica di tutti i requisiti, così come la presenza di luoghi sensibili nelle immediate vicinanze. Bisogna tenere presente, che l'Ufficio Commercio precisa che il Regolamento è puntuale e ogni punto difendibile, ma se nell'insieme va a negare su tutto il territorio al 100% la possibilità di aprire ogni tipo di attività , ciò non è possibile, e metterebbe in crisi il Regolamento stesso.

Si è discusso poi del divieto di attività "gratta e vinci" all'esterno dei locali.

Art. 5 tratta dell'Ordinanza sindacale per la gestione degli orari, che non compete più alla Commissione, ma solo dare un indirizzo, (si fa riferimento al 1°,2°,3° capoverso),ed è stato: Determinazioni di specifiche fasce orarie di apertura e chiusura che caratterizzano la maggiore efficacia possibile per il raggiungimento dell'obiettivo di rendere difficoltoso il consumo di gioco in orari tradizionalmente e culturalmente dedicati alle relazioni familiari e lavorative.

Il dott. Boatto ha evidenziato che Il GAP (il rischio di azzardopatia) si alimenta con la mancata interruzione dello scorrere del tempo; il meccanismo che c'è dietro va ad incidere sugli orari lavorativi, (si saltano gli orari di lavoro/si mente al datore di lavoro) e situazioni simili, in cui si crea un circolo vizioso in cui poi si coinvolge anche la famiglia. La gestione degli orari può intervenire su questo problema, principalmente con le pause/interruzioni; comunque nel dettaglio gli orari verranno decisi dal Sindaco, in quanto di sua competenza.

E' vietata l'esposizione sia all'interno che all'esterno di manoscritti che pubblicizzino le vincite, perché non sono significative dal punto di vista statistico, ma solo per creare false aspettative da chi è invitato a giocare.

L'art. 7, su indicazione del consigliere Maestri prevede che, l'Amministrazione comunale, non proceda alla locazione o concessione a qualsiasi titolo, di immobili a soggetti che intendano aprire attività relative all'esercizio del gioco...etc.... In caso di utilizzo si provvederà allo scioglimento anticipato del contratto e non si procederà al rinnovo degli affitti e non si possono accogliere richieste delle Società controllate

perché c'è un divieto di pubblicità e di affissione sul territorio comunale, relative all'esercizio del gioco lecito.

Anche questa è stata un verifica laboriosa da parte degli Uffici, che hanno dovuto mettere insieme più aspetti, non solo il commercio ma anche la proprietà. Le sanzioni sono riportate e bisogna tenere presente che la stessa Legge Regionale prevede delle sanzioni molto pesanti (intorno ai 15.000 euro).

Quindi , questi sono i punti qualificanti, però si ribadisce che non tutto è stato accolto, è c'è una questione che sembra un po' marginale, ma anche gli Uffici hanno trovato difficoltà cioè per quanto riguarda le norme per la prevenzione ed il trattamento del gioco d'azzardo patologico; secondo il Presidente Boatto andrebbe cancellato il termine "gioco"; con la Legge Regionale si arriverà a dei buoni risultati; gli Uffici hanno già anticipato che la Legge R. sta già operando significativamente sulle nuove richieste. C'è però anche il tema del gioco d'azzardo on-line e delle altre situazioni sulle quali l'Amministrazione comunale non può intervenire, ma alla fine ne subirà comunque i costi sociali e le situazioni di difficoltà della cittadinanza; (questo è un campo che rimane aperto, al momento si ha solo la possibilità di fare formazione/informazione/cultura/insegnamento di quelle che sono le conseguenze di chi comincia, e il punto di partenza è quello di dire che non è un "gioco".

Il dott. Boatto dice di aver presentato una "perizia" agli uffici, in cui un ricercatore universitario, sul "tema", ha dichiarato che l'azzardo non è un gioco, perché dal punto di vista scientifico, non si ha una definizione in positivo di che cosa è il gioco, ma bensì in negativo, escludendo quello che non è "gioco" e appunto "l'azzardo" non è gioco. Quindi sarebbe necessario togliere la parola gioco.

Ha preso poi la parola il consigliere Coloretto per dire che si sarebbe dovuti arrivare al Regolamento prima; è sicuro che è un buono punto di partenza e che andrà tutto verificato, perché il Regolamento è un impegno che l'Amministrazione si prende, ma bisogna calibrarlo nella realtà e verificare ciò che funziona e ciò che va rivisto. Nel frattempo, tutto il panorama del gioco d'azzardo si è mosso a livello nazionale ed in maniera velocissima, in quanto , per esempio il gioco "on-line", è l'argomento di cui stanno parlando tutti i giornali. Non vi è la possibilità di essere corrente del livello del problema e, se si riuscirà, come Amministrazione, ad intervenire. Le puntualizzazioni fatte dal Dr. Boatto, ha detto il consigliere Coloretto, sono

ragionevoli ed ora bisogna solo valutare e verificare come funzionerà. C'è anche il discorso di fare cultura alla città, ed essendo un tema aperto si resta in attesa di proposte; secondo Coloretti, non è da criminalizzare il tema del "gioco", l'attenzione non è rivolta a coloro che giocano al lotto o superenalotto, finché fatto in maniera ragionevole, rimanendo a cifre intorno a pochi euro; il problema e la patologia sorge perché alcune persone si rovinano economicamente, e bisognerebbe quantificare quanti casi patologici si hanno nel territorio di Paderno D., anche per prendersi carico delle spese. Per quanto riguarda il discorso della cultura, e guardando le statistiche emerge che in tutti i paesi che si sono impoveriti, sono aumentati i casi di propensione al gioco, come una sorta di via di fuga, quindi fare anche un ragionamento sulla distribuzione dei redditi, su come interveniamo nel rimettere in gioco le possibilità delle persone di guardare oltre, uscendo dal discorso puramente "amministrativo", rientra più nel discorso della politica.

E' intervenuto poi il consigliere Torraca sostenendo che dal punto di vista, il Regolamento e la Legge Regionale, vanno a toccare una marginalità di casi perché a Paderno non ci sono sale U.L.T .. Varedo ha una spesa pro capite in gioco di circa € 12.000, quindi molti si spostano in queste sale, altri utilizzano il gioco "on line", in costante crescita, e nel nostro territorio si tratta maggiormente del vecchietto che si reca sotto casa o di casi minori, perché il grosso gioco d'azzardo passa per altri canali, (si ricordi la sala gioco di Varedo vicino al MEC).

Ha evidenziato poi l'assessore Boffi che i tempi sono stati lunghi, ma gli Uffici hanno elaborato un Regolamento che risulta Inattaccabile, che si riuscirà a condividere con altri Comuni, es. Bollate, Novate M. Sulla questione della mappatura della patologia, è difficile avere un ritorno, perché il giocatore d'azzardo che si gioca 1000 euro alla macchinetta, non verrà mai a dichiararlo o ad ammetterlo spontaneamente, proprio perché è una patologia, e come tale è difficile da scoprire, ancor di più quella del gioco "on-line".

L'assessore Campi ha ribadito che bisogna trasmettere il messaggio che non si tratta di un gioco.

Il Presidente Boatto ha chiuso la seduta della commissione alle ore 19,30.

IL SEGRETARIO



aggiornamento n. 20/A chiuso il 16/10/2017

IL PRESIDENTE

